

Ambrosiana, c'è anche Riva1920

L'impresa. L'azienda partecipa al progetto di Stefano Boeri per l'allestimento della sala del Cartone di Raffaello. La produzione coniuga maestria artigianale e grande attenzione alla sostenibilità. Sarà presente al Salone 2019

CANTÙ
VIVIANA DALLA PRIA

Cantù, il distretto del legno e una azienda di eccellenza come Riva1920, protagonisti di un progetto di grande rilevanza culturale. L'azienda partecipa al nuovo allestimento della sala del Cartone di Raffaello, alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano, partecipando al progetto a firma di Stefano Boeri Architetti.

Lo spazio ospita nuovamente, dopo quattro anni di restauro, il Cartone preparatorio per l'affresco della Scuola di Atene situato nella Stanza delle Segnature dei Musei Vaticani realizzato interamente per mano di Raffaello.

«Tutte le nostre scelte di allestimento, a partire dalle sequenze di avvicinamento al grande Cartone, sono pensate per preparare il pubblico alla visione di un'opera che trattiene - intatta - in sé una mirabile congiunzione di significati, essendo al tempo un'opera finita e tuttavia destinata a preparare un'opera conclusiva» afferma Stefano Boeri.

Testi e documenti

«Per questo abbiamo progettato per la stessa sala un grande tavolo di rovere massello, realizzato da Riva1920, in grado di raccogliere testi e documenti di approfondimento sulla storia del Cartone, sulla sua fattura, sulla sua relazione con l'affresco ospitato nella Sala della Segnatura ai Musei Vaticani».

«Prendere parte all'allestimento della sala espositiva, interamente dedicata al Cartone di Raffaello, su progetto di Stefa-

no Boeri Architetti rappresenta un vero onore ed un privilegio» afferma Maurizio Riva, imprenditore canturino che insieme al fratello Davide e alla sorella Anna, è alla guida dell'azienda di famiglia fondata quasi 100 anni fa.

Il grande tavolo in rovere

«Il progetto che ci ha visti protagonisti - continua Riva - comprende un tavolo lungo oltre 4 metri, per l'esattezza 4.40 metri, e largo 1.50 metri composto da due tavole accostate di rovere pezza unica dello spessore di 7.5 centimetri caratterizzate da una canalina centrale di ferro da



Maurizio Riva

utilizzarsi come elemento funzionale passa cavi per cablaggio tablet. Il basamento è composto da 4 razze metalliche di ferro che si intersecano tra di loro al centro formando una stella a 4 punte. A completamente, sono previste tre panche in rovere con basamento in ferro composto

da due gambe oblique».

L'azienda canturina, che il prossimo anno festeggerà il centesimo anno di attività, si presenta poi al Salone del Mobile 2019 con una collezione di arredi in grado di mettere in risalto ancora una volta il Dna dell'azienda, riconosciuta per le maestria artigianale e la grande attenzione alla sostenibilità.

Gli arredi acquistano leggerezza attraverso l'abbinamento del vetro e della pelle che vanno ad esaltare il legno nelle sue varie essenze.

L'utilizzo di olii e cere a base vegetale e di collanti vinilici è garanzia di un prodotto ecologico nel pieno rispetto della natura e della salute dell'uomo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Il grande tavolo in rovere massello, realizzato per il nuovo allestimento della sala del Cartone all'Ambrosiana

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.

Quattro anni di lavoro per il restauro

Ci sono voluti quattro anni, ma ne è valsa la pena: dal 27 marzo è possibile vedere il frutto del restauro del Cartone preparatorio della Scuola di Atene di Raffaello, conservato alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano. Un'opera che non solo è il più grande cartone rinascimentale a noi pervenuto (misura 2,85 metri per 804 centimetri), ma che è stata interamente realizzata da Raffaello come disegno preparatorio, a grandezza naturale, dell'affresco "La

scuola di Atene", che decora la stanza della Segnatura in Vaticano. Per presentare al meglio il cartone, è stato anche studiato un nuovo allestimento, curato dall'architetto Stefano Boeri, che ha definito il suo lavoro «una sfida da far tremare i polsi». La soluzione è stata quella di considerare l'opera nei suoi due aspetti: da una parte disegno preparatorio, dall'altra capolavoro compiuto, tanto che - è stato ricordato - non fu utilizzata per realizzare l'affresco va-



Stefano Boeri

ticano. Ecco così l'idea di fare della celebre sala 5 uno spazio didattico dove imparare a contatto con l'opera: a introdurla, un muro virtuale dove vengono spiegate tutte le figure che la compongono, mentre al centro dello spazio campeggia il grande tavolo in rovere massiccio di Rival1920 di 150 anni. E a coprire il cartone, un vetro unico, antiriflesso, che offre la possibilità di visioni a distanze diverse. E dietro, lei, l'opera, che il fondatore dell'Ambrosiana, Federico Borromeo, volle da subito, tanto da pagarla la cifra astronomica di 600 lire dell'epoca alla vedova del cugino.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

